Anno VII — N. 174 | Udine, Sabato-Domenica 2-3 Agosto 1884. | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

FORZA IRRESISTIBILE

Fra le tante bellissime *invenzioni* della nuova scienza, tutte ad esclusivo vantaggio e profitto dei birbaccioni, vi ha pure la forza irresistibile e la forza semi-irresistibile. Sono due felicissimi trovati che permettono di fare il male a chiunque n' abbia il fegato, senza pericolo di doversene andare un po' in purga in gattabuja.

Se domandate ai giudici, medici od avvocati che diamine sia quest' irresistibilità, è ben difficile vi possano dare una spiegazione tranquillante.

Pei giudicabili però la forza irresistibile e semi-irresistibile sono una specie di Revalenta arabica o di sciroppo Pagliano. Come questi farmachi guariscono tutti i mali, così le due non sullodate forze hanno facoltà di togliere alla galera chi si sente lì lì per entrarvi.

Il codice penale ammette, come attenuanti o discriminanti, il morboso furore e la pazzia. Benissimo e giustissimo! Sarebbe enormità rendere responsabili i pazzi delle loro azioni. Ma le teorie psichiatriche dei nuovi scienziati appesero al gancio il morboso furore e la pazzia, mettendo in moda la forza irresistibile, che è un certo non so che fra la pazzia e la saviezza, fra la bricconeria e la buaggine, fra il vorrei e il non vorrei che salva capra e cavoli, l'orto e le verze. — È una teoria novissima della scienza che ha per canone e principio di combattere i misteri e si compiace invece di crearne. La pazzia infatti si spiega e si spiega pure il morboso furore, ma la forza irresistibile è troppo aerea, è troppo nebulosa ed ha molto dell' indovinello per riescire conscienziosamente a capirla.

Non c'è avvocatino che oggidì non si senta in dovere di profondere dotte dissertazioni sulla forza più o meno irresistibile. Esaurito ogni argomento logico e giuridico a favore del proprio cliente, ogni avvocato si arrampica all' ultima tavola di salvezza, alla suddetta forza, la quale ha la precipua facoltà di graduare la responsabilità morale e materiale dell' uomo come il termometro segna la temperatura e il barometro il tempo. La forza irresistibile è pei tribunali ciò che è il sale od il pepe per le vivande. Un pizzico di sale o di pepe può stare benissimo in ogni pasticcio e così non può star male un po' d' irresistibilità applicata al giudicabile.

La forza irresistibile pretendesi sia quello stato d' animo d' un uomo, che, pur essendo cosciente di sè, non può esimersi dal commettere questo o quel reato. Pres' a poco è questa la definizione che maggiormente si porge; ma è evidente che accordandosi l'irresponsabilità più o meno piena sulla base dello stato d' animo in cui trovavasi il colpevole al momento di commettere un reato, volendo esser giusti bisognerebbe accordare a chicchessia l' irresponsabilità penale fosse pure un parricida o lo stesso Fallaci.

Non vi ha infatti delinquente il quale nell' atto di consumare il reato non si trovi in uno stato tale di eccitazione, o di apprensione da rendergli la mano omicida o ladra istromento materiale del reato, ma *indipendentemente dalla volontà*. Uccide e ruba perchè deve uccidere e rubare. Ma *prima della consumazione del reato questo* uomo, questo colpevole ha predisposto, ha premeditato, ha *misurato* in tutta la sua estensione il reato da commettere. — Come nelle malattie del corpo bisogna prevenire e curare i sintomi, così nelle malattie dell' anima bisogna opporsi al pervertimento che trascina al male. — Vedemmo applicarsi la forza più o meno irresistibile a colpevoli di reati truci e crudelmente premeditati. Che diavolo aveva a fare l' irresistibilità in quei casi? — Un omicidio in rissa, un omicidio provocato in seguito ad una grave offesa..... in casi simili si può benissimo ammettere il morboso furore perfino la pazzia, spiegandosi con questa il lugubre momento di cecità dell' anima, quella fiamma abbagliante e scottante che inferia e accende nel cuore la brama del sangue.

Nella forza irresistibile, così e come la si intende ed applica oggidì, si manifesta chiara la tendenza della nuova scienza a riconoscere nei delinquenti le vittime d' un malvagio istinto, anzichè uomini di depravato carattere e pienamente liberi della loro volontà.

Il diritto di punire è un sacrosanto diritto della società, ma un po' che si vada innanzi colla forza più o meno irresistibile il diritto di punire si convertirà nel diritto di curare i pazzi o dichiarare soltanto per tali i colpevoli, senza tampoco prendersi briga di spedirli nei relativi ospedali.

Vorremmo vedere i paladini della forza irresistibile se prendendo una coltellata sarebbero tanto lieti di rassegnarsi al destino dell' accoltellatore o nol raccomanderebbero piuttosto alle cure gentili dei birri? Per lo meno batterebbero la solfa con un bastone sul dorso di quel capo ameno che non può resistere al matto capriccio di fare il male.

E' deplorabile qualmente di siffatta irresponsabilità penale camuffata nella enigmatica forza irresistibile, di quest' incognita della scienza se ne usi ed abusi in ogni reato, in ogni questione. Scappa un cassiere? E' forza irresistibile. Si falsificano cambiali? E' forza irresistibile? Si rubano interi patrimonii? E' forza irresistibile. E così vediamo od abbiamo veduto in clamorosi processi a Milano, Genova e Firenze applicare su larga scala questo clistere mirabile della forza irresistibile. Ma se la continua di tal passo, quale garanzia potrà avere la società di fronte ai ladri, agli assassini, ai falsari? Qual mezzo darà la scienza per premunirsi contro uomini che non possono trattenersi dal fare il male e non sono pazzi, non sono malati, non sono fuor di cervello che per compier meglio e studiatamente le prave azioni? —

Crediamo che sia grande la responsabilità che si addossano quanti tentano di togliere all' espiazione della pena dovuta chi ha infranto le leggi della morale e dell' uomo mercè l'applicazione della forza irresistibile. L' uomo è di per sè un mistero all' altr' uomo. Medici distinti dichiararono pazzi degli individui che non lo erano nè punto, nè poco. Se adunque è difficile conoscere molte volte la vera pazzia ed è impossibile scrutare nei penetrali dell' anima dell' uomo, non sappiamo perchè con tanta leggerezza si dichiari al colpevole: tu non sei colpevole o sei colpevole solo *in parte* di quanto hai fatto perchè conosciamo le tue passioni, i tuoi pensieri, le tue perplessità.

La possibilità di errori giudiziari non distrugge la giustizia. Annienta la giustizia dell' uomo il prescindere dai fatti per entrare soltanto nello spirito del colpevole e dichiararlo, *illico et immediate*, irresponsabile più o meno libero della sua volontà, più o meno arbitro di commettere il male o guardarsene.

Mercè l' indroduzione della forza irresistibile e semi-irresistibile si riduce l' anima ad una specie di locomotiva.

La forza irresistibile conduce al delitto colla rapidità vertiginosa d' un treno diretto, e quella semi-irresistibile vi condurrebbe colla flemmatica velocità dei treni omnibus?

Materializzando nella forza, quantunque inesplicabile, la responsabilità morale dell' uomo vorremmo sapere a che si ridurrà la giustizia. Evidentemente sarà necessario sostituire l' ospitale al tribunale, i medici ai giudici e gli infermieri ai giurati, i quali volenti o nolenti, sono oggidì costretti elevarsi dalla sfera dei fatti in cui dovrebbero giudicare, facendosi psicologhi a tutto comodo del difensore o del P. M. ma con danno evidente della giustizia. F.

L'EPIDEMIA DEL SUICIDIO

Se si prendono, e ben giustamente, tante precauzioni contro l' epidemia del cholèra, ci pare che non meno giustamente dovrebbero prendersi opportune cautele per impedire il diffondersi oramai spaventoso di un' altra epidemia ond'è afflitta la società moderna, l' *epidemia suicida*.

Gli stessi fogli liberali cominciano ad esserne grandemente impensieriti, e ieri nella *Gazzetta Piemontese*, dopo il racconto di due suicidii avvenuti fra militari, leggevasi la seguente osservazione: " La mania suicida nelle file dell' esercito prende delle proporzioni veramente allarmanti. Perchè non se ne studiano le cause (perchè le cause ci devono essere) e non si provvede seriamente a porvi riparo?... „

D'altra parte il *Diritto*, in un recente numero ha pubblicato un importante arti-

DISCORSO

letto dal R. Direttore del Patronato
NELLA SOLENNE PREMIAZIONE
DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE POPOLARI
A S. SPIRITO
Il giorno 31 Luglio 1884

Signori,

Pieno di gratitudine vedo qui raccolte, insieme ai padri ed alle madri di questi alunni del Patronato, tante *rispettabili* persone, le quali vollero colla loro presenza cooperare a rendere più bella la nostra festa solenne. Dico solenne, e forse ad alcuno essa potrà sembrare anche di soverchio, non trattandosi alla fine che di una semplice distribuzione di premi in una scuola in cui si impartisce la prima istruzione ai figli del popolo; un po' di soverchio, se si consideri l' uso oggi invalso di ridurre simili feste scolastiche ad una semplicità che confina colla grettezza, di togliere alla scuola tutto quell' esterno apparato di cui la si circondava altra volta.

Pronto ad accogliere tutto quello che in fatto riforme il progredire dei tempi ha saputo recarci, quando esse appariscano evidentemente di pratica utilità, non credo ben fatto l' abolire, per una specie di avversione al passato, tutto quello che già costumavasi di buono e di utile.

La scuola l' abbiamo frequentata anche noi come questi fanciulli che oggi qui attendono il premio delle loro fatiche. E se ci sono reminiscenze che ancora portiamo scolpite nell' animo, se ci sono reminiscenze che ci compiaciamo di ricordare alla mente, quale ombra di un' età troppo presto passata, sono quelle della scuola, delle circostanze solenni, nelle quali ai nostri occhi la scuola prendeva proporzioni imponenti, delle feste che appunto dall' esterno apparato acquistarono per noi importanza colossale. Si cancelleranno dalla nostra *memoria* fatti avvenuti ieri, ma vi perseverano graditi i ricordi delle ansie che provavamo allo avvicinarsi degli esami fatti con tutta pompa — allora il sistema così detto confessionale non si conosceva — della gioia di cui brillavamo il giorno in cui il nostro nome, alla presenza di un' eletta di persone veniva pronunciato tra quelli che meglio avevano adempito i loro doveri, dell' emulazione di cui accendevamo allo scorgere la *gloria dei nostri compagni*.

— Ma questo non è lo studio — mi diranno quelli che parteggiano per l' abolizione di ogni esteriorità della scuola. Siamo d' accordo; ma ciò non vuol dire che questa esteriorità non possa servire allo studio.

Credo che nessuno vorrà negarmi come il sapere puramente per il sapere rarissime volte lo si cerchi da un fanciullo di pochi anni; a spingerlo quindi all' adempimento dei propri doveri non saranno inopportuni quei *mezzi* che *meglio valgono* a *scuotere* l' animo giovanile.

Ho detto questo per esprimere una mia idea, che del resto è divisa da persone che io stimo altamente, e per dar ragione della solennità di questa festa scolastica del popolo, che, appunto perchè popolo, più si tiene a quello che lo colpisce esternamente. Non si creda già che abbia voluto fare un esordio, giacchè non sono un discorso le quattro parole che in tale circostanza voglio *dire sul nostro Patronato*, parole che non hanno nulla a fare colle osservazioni precedenti.

Nel 1872, un uomo di cui io vado altero di possedere l' amicizia, l' ab. Alberto Cucito, pubblicava un libretto aureo — aureo veramente e per la materia e per la forma — nel quale, con quell' arte di farsi leggere *che è tutta sua*, svolgeva un argomento *importantissimo*, l' istituzione dei patronati per i figli del popolo.

Nessuno poteva scrivere su tale proposito con maggior cognizione dell' ab. Cucito, il quale da parecchi anni si era consecrato con tutto l' amore, con tutta l' abnegazione, all' opera veramente filantropica, aveva avuto l' agio di studiarne a fondo la natura, lo scopo, i vantaggi, massime per la famigliare sua consuetudine con il santo e dotto suo *e mio maestro* l' Ill.mo e R.mo Monsignore Giovanni Battista Piamonte di s. m. il quale fu in Venezia il fondatore, l' anima dei patronati serali per i figli del popolo.

L' opericciuola dell' ab. Cucito ebbe per effetto che come a Venezia, così in altre città italiane l' istituzione dei patronati prendesse ad essere amata, a diffondersi, a prosperare.

Dal nobile esempio e dalla parola efficace dell' uomo benemerito rimasi acceso pur io che già nei primi anni della mia carriera sacerdotale aveva potuto conoscere praticamente i vantaggi morali *della istituzione*, e nel 1875 gettava le prime basi di un patronato qui ad Udine.

Come tutte le opere nascenti fu cosa debole e che passò quasi inosservata sul principio, ma l' aiuto divino largamente invocato su di esso dall' Angelo di questa Arcidiocesi Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, la speciale assistenza prestata dall' anima non mai abbastanza compianta del Padre Luigi Scrosoppi, cui tanto deve la nostra città *per le tante opere* di beneficenza da lui fondate e sostenute, ancora la cooperazione di altri esimî personaggi del clero friulano, di cui tacerò il nome per non offenderne la modestia, e l' aiuto di tutti i buoni, la fecero in appresso prosperare.

Dire quale sia lo scopo dei patronati, per *i più che mi ascoltano è forse inutile*. Chi all' uscire di casa, specialmente nel pomeriggio dei lunghi *giorni* di estate, non si abbatte in frotte di fanciulli, che, liberi di sè, prendendo a pretesto il gioco, s' abbandonano al chiasso, all' impertinenza, e senza una voce benefica che li corregga, che li richiami all' adempimento del loro dovere, mettono in comune tutto quanto è patrimonio di ognuno di essi? — Nè potrà dirsi che quei ragazzi sieno per la maggior parte vagabondi o scappati, semente di ladri, di truffatori, di viziosi. Nò, sono fanciulli per lo più, che portati a casa i loro libri, nelle lunghe ore che loro sopravvanzano, o nei giorni, troppo numerosi, in cui si fa vacanza, si ricattano del fastidio sofferto tra le mura, in generale poco ben viste, della scuola, e si attruppano dicon essi, per divertirsi. Ma siccome l' ozio è il padre dei vizi, ne avviene che quello che essi chiamano sollazzo troppe volte si cambia in una scuola *di male*, e *quindi* il dolore da *cui* sono presi i buoni al sentire ragazzi tant' alti, già divenuti maestri nella bestemmia sfacciata, nel turpiloquio procace, i pianti dei genitori che si veggono maltrattati dai figli, che se più non venerano Iddio, naturalmente più non rispettano chi ha dato loro la luce.

Ma e i genitori che fanno? Eh, dai genitori delle basse classi sociali non c'è a sperar molto per la buona educazione dei figli. La maggior parte di essi si trovano nella impossibilità di poter esercitare una amorosa vigilanza sulle loro creature, è assai, il più delle *volte*, se col *lavoro* dell' intera giornata giungono a procurar loro un tozzo di pane. Tanti altri genitori non sanno neppure che cosa significhi autorità paterna e materna, dovere di educare i figli, di custodirli, di correggerli; per non parlare di quelli che, pur conoscendo i loro obblighi sacrosanti non si curano di adempirli,

colo intorno ai suicidi che avvengono in Italia.

Esso fa una precisa statistica di questi suicidi dal 1872 al 1882, e dimostra che in questo decennio sono andati aumentando in guisa che nel 1872 ne avvennero 890 — nel 1873, 975 — nel 1874, 1015 — nel 1875, 922 — nel 1876, 1024 — nel 1877, 1139 — nel 1878, 1158 — nel 1879, 1225 — nel 1880, 1261 — nel 1881, 1343 — nel 1882, 1389!

Sommati, abbiamo che in un decennio si sono avuti 10,952 suicidii!!!

Non seguiremo il *Diritto* nella classificazione di questi suicidii di entrambi i sessi, celibi o coniugati, giovani e vecchi.

Vogliamo riprodurre — e ne vale la pena — le riflessioni che esso fa a questo proposito. Ecco le sue parole:

Mentre che noi inneggiamo al progresso ed esaltiamo fra tutti i secoli il nostro, fra tutte le civiltà l'attuale; mentre che mille fatti gloriosi rivelano una grande vitalità nelle razze umane, avvengono certi fenomeni sinistri che sembrano smentire il vanto superbo e par che accennino alla fragile base del poderoso colosso. I casi di suicidio e di pazzia si moltiplicano colla civiltà. Le terribili cifre che ce li annunziano, queste cifre che ingrossano di anno in anno fanno ricordare il saluto ironico dello schiavo che seguiva per la via Sacra il trionfatore Romano.

Adunque il *Diritto* confessa che questo poderoso secolo del progresso sia un colosso dai piedi di creta; il secolo in cui la civiltà è tanto avvilita, fisicamente e moralmente, che è salutato col motto che i gladiatori romani volgevano all' Imperatore Augusto: *morituri te salutant!*

Poco dopo, il citato foglio soggiunge:

Quali sono le ragioni che hanno spinto alla morte tutta questa legione d' infelici? Qui la statistica si arresta. E' spesso impossibile indagare, dinanzi a un cadavere, i motivi che hanno spinto lo sventurato all'atto fatale, e più spesso ancora la pietà dei parenti e dei conoscenti si rifiuta di dare in pascolo alla curiosità pubblica le ragioni intime del tragico dramma.

La « miseria » è malsana consigliera, ma pur troppo i suicidii si moltiplicano nelle popolazioni man mano che l'agiatezza di queste cresce, e forse la miseria consiglia il suicidio, non per se stessa, ma quando è aggravata dalla pompa schiacciante della ricchezza che le è sorta, quasi a insultarla, a fianco; quando, progredito il benessere della società in cui si vive, riesce troppo arduo all'individuo aggravato dalla sventura, di discendere uno o due gradini nella scala sociale.

Ma altre e svariatissime ragioni concorrono ad aumentare il numero dei suicidii; la mancanza d' una fede o d' un ideale, le ambizioni più o meno legittime deluse, la stanchezza dell'esistenza, le contrarietà nelle famiglie, la solitudine, alcune malattie segrete o incurabili, l'impotenza, e, più di frequente che non si creda, l'aberrazione mentale; e non queste soltanto, ma altre infinite.

Forse, negli uomini, i dissesti d' interessi, nelle donne, le passioni contrariate, provocano maggiormente i suicidii. In una società, man mano che diventa più agiata, i movimenti delle ricchezze si fanno più rapidi e tumultuosi. La tempesta è generalmente più fiera, quanto più grande è il mare ove agisce. Così avviene anche delle passioni, le quali si complicano e crescono d' intensità, seguendo lo sviluppo del progresso generale.

Convien riconoscere che è un progresso ben desolante quello che produce simili risultati! Ma il *Diritto* è certamente nel vero quando cita per la prima, fra le ragioni che concorrono ad aumentare il numero dei suicidii, « la mancanza d' una fede o d' un ideale, » il che, nel linguaggio del *Diritto*, significa l'assenza o l'indebolimento del sentimento religioso. E gli effetti di questa mancanza son da ricercare non tanto individualmente nei singoli casi, quanto nel fenomeno generale della frequenza sempre crescente dei suicidii.

Una delle principali cause influenti su questo doloroso fenomeno deve poi, come già più volte dicemmo, rintracciarsi nel sistema seguito pur troppo da tutta la stampa rivoluzionaria, che non solo non tralascia mai di far cenno dei suicidii, ma ne infiora il racconto con mille particolari pietosi e commoventi. Cominci dunque siffatta stampa dal correggere se stessa, se non vuol essere affatto priva di ogni credito mentre si fa a proporre i rimedii contro questa terribile epidemia.

IL CONGRESSO DI VERSAGLIA

Col colera in casa e con una guerra vicina che costerà ben cara alla Francia questa ha trovato il tempo e la voglia di far radunare a Consiglio i suoi rappresentanti legali per rivedere la Costituzione la quale dopo tante puntellature e verniciature che ha subito in meno d' un secolo, ancora screpola, scricchiola dal capo alle piante e domanda riparazioni.

Il Congresso si aprirà lunedì alle 2 pom. a Versailles, sarà presieduto da Leroyer, presidente del Senato e durerà quattro giorni.

Saranno organizzati treni speciali.

Si calcola che vi assisteranno millecinquecento persone.

Ogni due ore si sospenderanno le sedute per purificar l'aria.

Fu prestabilito che si opporrà la questione pregiudiziale alle proposte estranee al progetto, ma che si lasceranno parlare i proponenti.

Si prevedono gravi incidenti, perchè tanto i radicali che i conservatori non si lascieranno sfuggire questa occasione per battere in breccia la forma attuale di governo e la sua organica costituzione. Però gli sforzi degli uni e degli altri torneranno affatto inutili poichè la maggioranza del congresso è repubblicana opportunista e voterà l'articolo della revisione che riconosce l'intangibilità del regime attuale.

Ecco quindi la necessità urgente di provvedere perchè a questi poveri figli del popolo non manchino quelle cure che incomberebbero ai genitori, perchè persone le quali abbiano tutto il cuore che dovrebbero avere il padre e la madre, s' adoperino con premura a vantaggio di tanti fanciulli abbandonati, e li tolgano all'ozio ed alle pubbliche vie.

E' appunto questo fine altissimo che si propongono i patronati per i figli del popolo. Il nostro a dir vero si discosterebbe dal tipo proposto dal fondatore, poichè mentre questi limitò la sfera d' azione dell'opera a raccogliere i ragazzi della più bassa classe sociale nelle ore in cui non sono occupati nella scuola o nella bottega per toglierli al pericolo dell'ozio e del vagabondaggio, l' istituto udinese, che porta il nome di Patronato è una vera e propria scuola, che s'incarica della custodia degli alunni nelle ore del giorno in cui la maggior parte dei genitori non potrebbero loro attendere.

Che la nostra istituzione corrisponda al suo scopo, ne sono prova i progressi fatti in pochi anni. Un decennio fa erano al più una ventina i ragazzi che si raccoglievano presso la chiesa di S. Spirito; oggidì gli inscritti sono quattrocento. E questo numero, miei signori, è lontano dal rappresentare a pieno il favore incontrato dalle nostre scuole, perchè sono moltissime le domande d'ammissione che si devono respingere per mancanza di locale. In ottobre all'aprirsi delle classi, è un affollarsi per chiedere posti per nuovi alunni.

Nè ciò fa maraviglia. I genitori, che pur sono compresi del loro dovere, riguardano come una benedizione il Patronato che li sostituisce nell' opera educatrice che essi non possono compiere. Quelli che non sono compresi dei loro obblighi, e che riguardano i figli come un pesante ingombro, sono lieti di sbarazzarsene per tutta la giornata. Qualunque però sia il movente che spinge i genitori ad affidare i figli loro alle nostre scuole, l' istituzione nostra raggiunge pienamente lo scopo.

Ma come a tutte le opere nuove, e specialmente a quelle che si prefiggono per iscopo il bene, anche al Patronato non dovevano mancare, nè mancano i suoi contraddittori. Un'accusa mossagli fin dal principio della sua fondazione, e con cui si sperava forse di abbatterlo alla spiccia, fu quella di essere stato eretto ad intendimenti politici. Imputazione destituita d'ogni fondamento, e che per poco che si consideri, appare ben ridicola.

Io credo che sarebbe da desiderarsi da tutti che un tal genere di politica, se così si vuol chiamarla, si estendesse per bene a vantaggio del nostro paese. Aprire scuole al popolo nelle quali esso apprenda il rispetto di Dio e delle autorità che da Dio furono poste sulla terra, il provvedere perchè dopo terminata la scuola il frutto di essa non vada perduto, il far sì che coll' istruzione della mente vada di pari passo l'educazione del cuore, il curar che centinaia di fanciulli, anzi che disperdersi per le vie, sieno raccolti e custoditi, e passino il tempo diviso tra lo studio, le utili ricreazioni e gli esercizi ginnastici, io affermo che questa è una bella e buona politica, e che si può ben abbracciare da ognuno che ami il proprio paese. Del resto non lo dico io, ma lo dice Ruggero Bonghi, il quale nel numero terzo del suo periodico la *Coltura*, in sul principio di quest'anno, parlando del nostro Patronato affermava che di esso possono dir male soltanto quelli « *che la passione antireligiosa acceca.* »

(La fine a Lunedì).

A Giovanni Gersenio

Ieri nel Duomo di Vercelli in occasione della festa di S. Eusebio patrono di quella città, e coll' intervento di S. Em. il Card. Alimonda, si scopriva una statua, opera egregia di Ercole Villa, in onore di Giovanni Gersenio, l'autore dell' *Imitazione di Cristo*. L'umile benedettino di Cavaglià che scrisse il più grande fra quanti libri religiosi possieda la storia del Cristianesimo, meritava bene che i suoi buoni concittadini e quanti hanno a cuore le vere glorie dell' umanità levassero alla sua memoria un decoroso ricordo, e ben si conviene per questo scopo santo, un luogo santo. La festa di ieri non ebbe il rumore delle feste profane, poichè quelli che la celebrarono compievano un atto di devozione, non di vanità, e perchè coloro che mescolano il profano dappertutto sono troppo occupati intorno alle gloriuzze effimere, per accorgersi di questa stragrande.

Alla cerimonia assistevano parecchi vescovi del Piemonte, S. Em. il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, pronunciò un magnifico discorso di circostanza.

La Croce Rossa

La Associazione della Croce Rossa per la assistenza dei feriti in guerra, ha invitato le presidenze stabilite nelle diverse Nazioni a mandare una propria rappresentanza al Congresso Generale che si terrà in Ginevra il 1 del prossimo Dicembre. Già venti Comitati hanno risposto, promettendo l'invio di loro Delegati. Persino la Repubblica Argentina si farà rappresentare dall'illustre commendatore Tommaso San Giorgio Armstrong, buon cattolico e dotto cultore di diritto internazionale.

Una delle quistioni più importanti sarà quella di raccogliere i fondi necessarii per mantenere le ambulanze, il personale, gli ospitali ecc.

Tra le varie nazioni si è distribuita proporzionalmente la somma totale, che vuol essere di circa 35 milioni. L'Italia dovrà provvedere L. 600,000. Per questo oggetto fin dal 12 aprile 1884 venne diramato un Appello, firmato da Enrico Guicciardi, Presidente, e da Vincenzo Maggiorani, Segretario Generale, per ottenere delle sottoscrizioni da 25 lire fino a raggiungere la somma richiesta.

La Banca Generale si assumerebbe l'impegno dell'operazione finanziaria, per assicurare il capitale. Ma per la esecuzione, occorre il voto del Parlamento, che fin qui non è stato dato, ma del quale non si dubita.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

In seguito al movimento che si manifesta fra i radicali per preparare comizi contro la pena di morte il ministero ha avvertito i prefetti, perchè le riunioni non escano dai termini legali e siano osservate rigorosamente le leggi non permettendo che l'annunzio serva di pretesto a dimostrazioni politiche.

— Il ministero dell' istruzione ha deciso di concorrere nella spesa per la erezione del monumento al poeta Prati.

— Il ministero dell'interno, avendo il primo avviso di concorso dei medici chiamati ad offrire l' opera loro nel caso di epidemia colerica dato scarsi risultati, rinnovò l'invito ai medici condotti di presentarsi, esortando i prefetti ad incoraggiarli con la promessa di speciali ricompense.

— E' probabile la venuta in Italia dell'ambasciatore di Launay. Egli dopo una visita al re Umberto si recherebbe a conferire col ministro Mancini. Le tendenze della Germania nella sua politica estera e coloniale, che altererebbero la condotta fin qui tenuta verso gli altri governi, mettono il gabinetto italiano in una certa apprensione; e di qui la necessità di conferire coll' ambasciatore a Berlino per conoscere il vero stato delle cose.

ITALIA

Padova — L'altra mattina circa alle nove a Padova in Piazza Capitanato erano di servizio le due guardie municipali Nicola Gallinaro e Antonio Bonaventura.

In piazza Capitanato vi sono parecchie baracche di arrotini, ai quali con recente disposizione furono assegnati gli spazi da occupare. La prima di queste baracche appartiene a certo Luigi Toffanin, il quale credeva aver motivo di lagnarsi del Municipio per lo spazio assegnatogli.

L'altra mattina sembra avesse bevuto più del solito e se la prese con la guardia Gallinaro, che lo lasciò gridare per un pezzo, ma finalmente provocata dalle ingiurie che l'altro le scagliava, allontanandosi da lui lo ammoniva che se la sarebbero intesa.

Il Toffanin allora, cieco per l' ira, si armò d' un triangolo accuminato e inseguì la guardia e la raggiungeva sul marciapiede verso il palazzo dell' ex-polizia, e d' improvviso le vibrava replicati colpi per i quali l' infelice Gallinaro cadde immerso nel proprio sangue presso una bottega di vestiti fatti.

Il Toffanin compiuto il misfatto, si diede alla fuga; l' altra guardia tentò di fermarlo e sguainata la daga impegnò breve lotta col feritore, il quale fu disarmato ma riuscì a cacciarsi tra la folla e sparire.

Raccolto il Gallinaro fu condotto all' ospitale dei Fatebene fratelli, dove ebbe pronte cure, ma versa in grave pericolo. Egli riportò quattro ferite: una all' avambraccio sinistro, la seconda all' avambraccio destro, la terza sotto la mammella destra e la quarta sotto la regione mammellare sinistra; quest' ultima ritenuta gravissima.

Il Gallinaro è stato quindici anni guardia di pubblica sicurezza e da altri sette serviva nelle guardie municipali. Ha moglie e figli.

Il feritore si è dato alla campagna fuggendo da porta Saracinesca ed è ancora latitante.

ESTERO

Russia

Dopo aver privato i Polacchi d' ogni libertà, il Governo russo, spinto dal partito slavofilo, intende fare altrettanto coi Finlandesi.

Il Consiglio dell' Impero russo in seguito a proposta del consigliere Pobedonoszef, istituì una Commissione legislativa, incaricandola di studiare la revisione della Costituzione del granducato di Finlandia.

Secondo tale progetto, d' ora innanzi l'iniziativa per la presentazione delle leggi apparterrà al governatore generale di Finlandia; la Dieta ed il Senato del granducato non avranno più che voto consultivo. Finalmente il rublo di carta — che finora non era ammesso — avrà corso forzato in Finlandia, come in Russia ed in Polonia.

Germania

I giornali di Germania commentando la nota spagnuola che ha chiuso l' incidente Pidal, dicono che l'on. Mancini è di facile contentatura se crede di avere con essa riportato un successo diplomatico.

— Telegrafano alla *Capitale* da Berlino che alcuni giornali, che la *Capitale* qualifica governativi, pubblicano una nota sulla dimissione del Tecchio, dicendo che questa viene troppo tardi per essere giudicata una conveniente soddisfazione all'Austria, e che bisognava destituirlo *(sic)*, subito.

Aggiungesi che i medesimi giornali attaccano il Depretis per la lettera scritta al Tecchio.

Austria-Ungheria

La *Corrispondenza Politica* dice che i rapporti del Vaticano con la Prussia continuano ad essere eccellenti.

— Un articolo del *Fremdenblatt* giustifica la decisione del Papa di riformare l'ordine di San Basilio in Galizia. Dice che in quest' opera di riforma non si tratta già d' un affare nazionale, ma d' una questione puramente ecclesiastica affine d' impedire una propaganda politico-religiosa da parte della Russia.

Il giornale viennese aggiunge che i Ruteni hanno torto di attribuire a questa misura corretta, dal punto di vista ecclesiastico e austriaco, un carattere ostile alla loro nazionalità.

— L' imperatore Francesco Giuseppe visiterà nel mese d'agosto l'abazia di Kemsmuenster, situata nell' Alta Austria.

— Il Consiglio municipale di Vienna ha deliberato il trasferimento dei resti mor-

tali di Beethoven e di Schubert, dall'antico cimitero di Währing, villaggio situato nei dintorni della capitale, al grande cimitero centrale, la grandiosa e magnifica necropoli di recente costruzione, che sorge alle porte di Vienna.

La tomba di Beethoven è circondata da una cancellata di ferro, che protegge una gran pietra sepolcrale in forma di piramide, sulla quale si legge il nome del grande compositore, semplicemente.

Il luogo dove riposano le ossa di Schubert è contrassegnato da un busto in bronzo, il cui piedestallo reca questa iscrizione:

« L'arte musicale — ha qui sepolto — un ricco tesoro — ma speranze — più ricche ancora. »

Questa piramide e questo busto saranno d'altronde sostituiti, al grande cimitero centrale, da due splendidi monumenti, che faranno innalzare la Società del Conservatorio e la Società corale di Vienna, la inaugurazione dei quali darà luogo a grandi feste artistiche.

Spagna

Si annunzia da Madrid che il governo ha scoperto una associazione di donne devote alle idee repubblicane. Vennero vietate le riunioni.

La regina s'interpose onde nessuna associata fosse incarcerata.

DIARIO SACRO

Domenica 3 agosto

Inv. del corpo di S. Stefano

Lunedì 4

S. Domenico conf.

Cose di Casa e Varietà

Il Municipio di Udine avvisa. Riguardo reclamati dalla pubblica igiene esigono che specialmente nella corrente stagione non abbiano ad esser posti in vendita Poponi (volgo meloni) e Cocomeri (volgo Angurie) che non siano a giusta maturanza ed in istato di perfetta conservazione.

Vengono pertanto avvertiti i venditori che a tale scopo da parte degl'incaricati Municipali si passerà alla immediata confisca e distruzione di tutti quei Poponi e Cocomeri i quali presentassero difetto nella maturanza o nello stato di conservazione.

Dal Municipio di Udine, li 30 luglio 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI

L'Assessore *Dott. G. Chiap.*

Cenni statistici sulle Scuole del Patronato. In appendice al giornale pubblichiamo oggi una parte del discorso letto dal R. Direttore del Patronato nella solenne premiazione degli alunni avvenuta giovedì ultimo. Qui diamo alcuni dati statistici riferentisi alle scuole popolari del Patronato. All'apertura dell'anno scolastico 1883-84 furono inscritti 374 alunni, in corso d'anno 27, totale 401.

Media delle presenze giornaliere nel primo semestre 336; nel secondo semestre 325.

Si assentarono nel corso dell'anno 45 alunni, dei quali 18 per dedicarsi ad un mestiere; 16 per trasloco dei loro parenti; 11 per attendere ai piccoli lavori di campagna.

Otto vennero allontanati dalla direzione del Patronato.

Furono esaminati 315 e di questi promossi 258; rimandati alla seconda prova in ottobre 49; respinti 28; non esaminati 33.

Si avvertono i genitori degli alunni del Patronato, che la riapertura delle scuole avrà luogo il primo di settembre p. v.

Corte d'Assise. Il P. M. in seguito alla discussione orale ha ritirato l'accusa contro Antonio Zanussi di Aviano imputato di aver esploso un fucile carico contro un suo compaesano ch'era rimasto ferito ad un piede.

Il Zanussi fu assolto.

L'incendio di Trivignano da noi accennato l'altro ieri si riduce fortunatamente a poca cosa. L'incendio scoppiò nella casa di un colono del cav. Rubini, ma mercè il pronto soccorso dei paesani il fuoco fu subito vinto senza che si avessero a deplorare funeste conseguenze. Rimase distrutta una tettoia, pochi foraggi e alcuni attrezzi rurali.

Fulmine incendiario. La sera del 31 luglio p. p. a Ragogna si scaricò un fulmine sulla casa dei coniugi Butti Andreutti, e comunicò l'incendio al fabbricato, che serve ad uso stalla e fienile. Accorti i vicini accorsero in aiuto, è primo fra tutti certo Canella Giovanni, il quale prima ancora che se ne fossero avveduti quelli di casa, salvò da certa ruina il bestiame. La pronta e generosa opera di tutti quei terrazzani salvò il rimanente del caseggiato. I Butti furono danneggiati per lire 700, e che non sarebbero assicurato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia *Torino*	Musone
2.	Sinfonia *Sul Po*	Gatti
3.	Mazurka *Senza titolo*	Strauss
4.	Duetto *Attila*	Verdi
5.	Sottisch *Il Sogno*	Bianchi
6.	Pout-pourri *Mefistofele*	Boito

Oggi mattina alle ore otto e mezzo, dopo lunga e penosa malattia sopportata con pazienza ammirabile e con esemplare rassegnazione, mancava a vivi il M. Rev.do Parroco di Treppo Grande **D. Gio. Batta Joannis.** Era nato ad Adorgnano il 16 febbraio 1820 ed era Parroco di Treppo Grande dal 1848.

I funerali saranno lunedì alle ore 8 ant.

II. Elenco offerte alla Congregazione di Carità di Udine pel 1884. Cassa Risparmio L. 1500: — Monte di Pietà L. 300: — Banca di Udine L. 500: — Treo Lucici L. 20: — Cremona Giacomo L. 5: — Ottini Dott. Antonio L. 20: — Belgrado Gio. Batta a mezzo del Giudice conciliatore L. 7: — Un vetturale a mezzo Municipio di Udine L. 1.

Tot. L. 2353.—

Elenchi precedenti L. 411.50.

In complesso L. 2764.50.

La leggenda delle commissioni amministrative. Nell'anno milleottocento e ottantaquattro essendo scoppiata un'epidemia il governo, ritenuto il caso urgente, nominò una commissione d'igiene

E la commissione, poi che fu nominata, si radunò.

Il primo giorno essa s'occupò della costituzione del suo ufficio e nominò un presidente.

Il secondo giorno nominò un vice-presidente.

Il terzo giorno un segretario,

Il quarto giorno un cassiere.

Il quinto giorno un assessore.

Il sesto giorno, stanca di tanto lavoro, la commissione decise di riposare.... il settimo.

E la settimana seguente, riprendendo le sue laboriose sedute, la commissione s'occupò della nomina d'una sottocommissione.

Ciò la tenne in attività otto giorni.

Dopo i quali, la sottocommissione nominò il suo presidente, il suo vice-presidente, il suo assessore, il suo segretario.....

Dopo altri otto giorni fu eletta una delegazione.

Questa delegazione nominò una sotto-delegazione.

La sotto-delegazione scelse due ispettori.

E quando gli ispettori vollero cominciare il loro lavoro, constatarono con soddisfazione che la epidemia era scomparsa, — perchè tutti gli abitanti erano morti o partiti dalla città infetta.

MERCATI DI UDINE

2 agosto 1884.

Granaglie

Grano	L.	12.50	13.—	—.—	—.—
Giallone	»	12.90	13.50	—.—	—.—
Cinquantino	»	11.25	11.62	—.—	—.—
Segala	»	10.—	10.60	—.—	—.—
Frumen. nuovo	»	15.—	16.50	—.—	—.—

Legumi e frutta.

Fagiuoli freschi al Kil.	Cent.	18, 22	
Patate	»	»	5, e 7
Lampone » »	»	»	70
Pesche » »	»	»	30 40 50
Pera Butiro bast.	»	»	35 40
» Rosa	»	»	22 24
» Belladonna	»	»	20 26
» Zucchetti	»	»	18 20
» Comuni	»	»	14 16

TELEGRAMMI

Parigi, 1. — Il *Temps* pubblicava: Ferry ricevette Lifongpao. Nessuna risposta definitiva della China è ancora giunta.

Londra, 1. — L'agenzia *Reuter* ha da Foutcheou. Regna grande agitazione temendosi inevitabile la guerra della Francia colla China. Le donne e i ragazzi si imbarcano a bordo delle navi; molti stranieri e indigeni partono. La corvetta inglese *Champion* sbarcò un distaccamento di fanteria marina, la cannoniera inglese *Merlin* è stazionata presso il quartiere degli stranieri.

Londra, 1. — Il *Times* riceve da Foutcheou 31 luglio: La China ricusa di pagare le indennità.

E in data 1 agosto pure da Foutcheou: Regna panico negli abitanti; gli stranieri si armano per loro difesa; le donne lasciano la città il console francese recasi a bordo della cannoniera.

Aja 1. — Le camere riunite approvarono con voti 97 contro 3 il progetto che conferisce alla Regina la Reggenza.

Costantinopoli 1. — I briganti catturarono Dussi figlio del console inglese di Rodosto. Domandano settemila lire.

Londra 1 — *Camera dei comuni* — Gladstone, rispondendo a O'Donnel, disse che nessun ambasciatore fece al governo italiano osservazione circa la questione di *Propaganda Fide.*

Berna 1 — Molti giornali svizzeri pubblicano delle corrispondenze ticinesi, nelle quali si dichiara d'aver la prova che il console italiano Gnecchi di Lugano e autore d'un opuscolo chiedente la annessione del Ticino all'Italia.

Quei giornali considerano quindi impossibile il mantenimento del console Gnecchi a Lugano.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Tolone 1. — Dalla sera del 30 alla sera del 31 cinque decessi di colèra.

Ore 10 antim. — Da iersera due decessi.

La popolazione riprende coraggio, si riaprono i magazzini, la città è più animata.

Arles 31 — ore 10,25 pom. — Da iersera due decessi.

Marsiglia 31 — ore 8,50 pom. — Nelle ultime 24 ore 12 decessi di colèra.

Marsiglia 1 — ore 11,50 ant. — Da iersera sedici decessi.

Avignone 1 — Ieri quattro decessi.

Marsiglia 1 — Ore 6,15 pom. — Dalle undici di stamane sei decessi.

Oggi 10 malati entrarono all'ospedale del Faro, tre morirono e due uscirono guariti. Restano in cura 78.

Roma — Telegrammi giunti al ministero dicono che le condizioni dei lazzaretti ai confini sono generalmente buone.

È smentita la notizia d'un caso di colèra a Pescia.

— Telegrammi giunti stasera confermano che vi furono sei casi di colèra a Sevigliano di Garfagnana. Quattro dei colpiti morirono.

Due altri casi si manifestarono a Sessame (Acqui); due a Seborga (San Remo); uno a Cardo (Saluzzo).

Tutti questi paesi furono isolati con cordone militare.

—

Chi vuol sapere che cosa sa fare un parroco cattolico all'avvicinarsi di un'epidemia, legga questo telegramma che troviamo nei giornali francesi, ma che non è stato riprodotto dall'*Agenzia Stefani:*

Arles, 29 luglio (mattina). — Vi furono solo due morti di cholera la passata notte. Uno di essi è il curato della parrocchia di Santa Giuliana, che assente da Arles per motivi di salute, era ritornato dopo la comparsa del flagello.

A questo proposito notiamo che il *Caffaro* di Genova aveva annunziato che all'apparire del cholera a Rio Maggiore, il primo a fuggire fu il Parroco, che a forza fu ricondotto in paese.

Ora il *Cittadino* di Genova stampa una lettera sottoscritta da 74 persone di Rio Maggiore, nella quale si dichiara che di colà quel venerando Parroco *non si è assentato per un solo minuto.*

Il *Caffaro* che per primo propalò la calunnia e l'*Epoca* che tosto la ripetè, saranno tanto leali da smentirla?

NOTIZIE DI BORSA

1 agosto 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	94.80	a L.	94.70
id. id. 1 genn. 1885	da L.	92.43	a L.	92.73
Rend. austr in carta	da F.	81.—	a L.	81.10
id. in argento	da F.	81.85	a L	81.90
Fior. eff.	da L.	206.75	a L.	207—
Banconote austr.	da L.	206.75	a L.	207—

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 27 lug. al 2 agosto 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
« morti » 1 « 1
Esposti » 2 « 1

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Italia Minutello d'anni 18 scolara — Giuseppe Basso di Angelo di mesi 1 — Anna Faidutti di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Angela Mesaglio fu Giovanni d'anni 60 cucitrice — Maria Cos-Sutto fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Silvio Levis di Bernardo di anni 31 R. Impiegato — Margherita Moro-Gabrieli fu Antonio d'anni 75 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Gisella Rorefe di giorni 39 — Gemma Meordini di mesi 3 — Pierino Vrumelli di mesi 1 — Orsola Savio-Contarini fu Gio. Batta d'anni 77 lavandaia — Catterina Modesti-Macuglia fu Gio. Batta. d'anni 50 casalinga.

Totale N. 12.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Pietro Feruglio fornaciaio con Maria Favit casalinga — cav. Silvio Mazzi direttore delle Scuole comunali con Anna Sabuco possidente.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Arrigotti fabbro ferraio con Catterina Missio zolfanellaia — Massimo Pascolini pizzicagnolo con Rosa Feruglio casalinga — Gio. Batta. Montico cartolaio con Maria Olivieri casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 3.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.4	754.1	754.1
Umidità relativa . . .	66	51	73
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	piovigginoso
Acqua cadente	—	—	gocce
Vento { direzione . . .	—	SW	—
Vento { velocità chilom.	—	4	—
Termometro centigrado.	20.9	25.2	21.5

Temperatura massima 27.7 « minima 16.3	Temperatura minima all'aperto 13.7

Udine Tip. Patronato 1884.